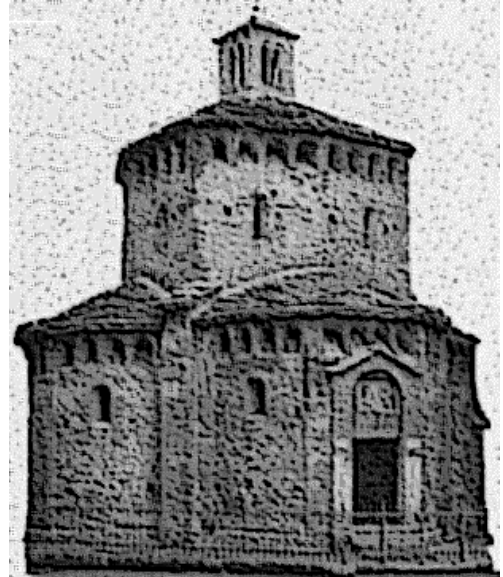




**Azione Cattolica
Italiana**

Associazione Diocesana di Biella



Atto Normativo

e

Regolamento Diocesano

ATTO NORMATIVO

1. Premessa

1. L'Associazione Diocesana di Azione Cattolica di Biella si inserisce nella storia e nella vita della comunità cristiana che si ritrova attorno al Vescovo per annunciare e testimoniare il Vangelo di Gesù Cristo.
2. L'A.C. di Biella ha vissuto intensamente ed in profondità l'esperienza dell'Azione Cattolica, in particolare, per quanto riguarda l'impegno educativo, con la GIAC e la GF e, dal 1970 in poi, con l'ACR. Dato il tessuto sociale ed economico del territorio fortemente industrializzato fin dai primi dell'ottocento, è stata, inoltre, sempre molto viva l'esigenza di formazione in campo sociale-politico.
3. L'A.C. di Biella si riconosce nello statuto nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, approvato dall'Assemblea Nazionale del 14 settembre 2003 e ratificato dalla CEI il 19 Novembre 2003, e radica il senso del proprio essere e del proprio agire nelle norme fondamentali dello Statuto stesso.

(Artt. da 1 a 10 - Statuto)

2. L'adesione all'A.C..

1. L'adesione all'A.C. è un atto libero e personale, abitualmente maturato attraverso l'esperienza e la partecipazione alla vita di un gruppo associativo inserito nella chiesa locale.
2. L'adesione all'A.C. attraverso l'associazione diocesana significa la scelta di aderire all'Azione Cattolica Italiana, condividendo e partecipando al programma formativo e missionario dell'associazione con la preghiera, l'impegno attivo, il sacrificio e lo studio.
3. L'adesione è pubblica e si esprime nelle forme e nei modi previsti dallo statuto e dal Regolamento Nazionale, a cui si rimanda, e secondo le modalità precisate annualmente dal Consiglio Diocesano in occasione dell'adesione.

(rif. Statuto artt.3,15,16,17,32 / Reg.Naz. artt. 1-13)

3. La costituzione e la struttura associativa dell'A.C. in diocesi.

1. La costituzione dell'Azione Cattolica di Biella, voluta e promossa da un gruppo di sacerdoti e laici all'inizio dello scorso secolo, è stata confermata dai Vescovi diocesani che hanno guidato la Diocesi di Biella, attraverso la nomina dei Presidenti Diocesani e degli Assistenti, secondo le norme e gli statuti dell'A.C. L'esperienza associativa e l'attività apostolica dell'Associazione Diocesana hanno come primo impegno la presenza e il servizio nella chiesa locale e si svolgono in costante solidarietà con le sue esigenze e le sue scelte pastorali, collaborando anche con proposte responsabili.
2. L'Azione Cattolica diocesana di Biella si organizza in una struttura unitaria, articolata per territorio, fasce di età ed ambiente. Il criterio fondamentale della sua organizzazione e della scelta di essa è quello di favorire la partecipazione alla vita associativa – in particolare ai percorsi formativi – di tutti gli aderenti all'A.C..

3. Possono costituirsi per specifiche esigenze pastorali gruppi proposti dall' A.C. a carattere territoriale , che sviluppino una specifica attenzione ad un ambiente , età o condizione di vita (giovani-adulti,anziani,giovanissimi,studenti,lavoratori,famiglie,...). I componenti di tali gruppi aderiscono all' AC tramite l' associazione territoriale dove abitano o – se questa non è costituita – in quella più vicina. Il gruppo è aperto anche a non aderenti all' associazione , che vi partecipano con il loro attivo contributo.

4. Uno o più gruppi di ambiente possono costituire a livello diocesano un **movimento di A.C.:** il Movimento Studenti, il Movimento Lavoratori ed altri che potranno costituirsi in diocesi.La costituzione e l'organizzazione di un movimento diocesano di A.C. fa riferimento al documento normativo,per i movimenti già costituiti a livello nazionale; per i movimenti a carattere diocesano sarà il Consiglio Diocesano di A.C. a definirne le modalità di costituzione e organizzazione.

5. L'Azione cattolica diocesana stabilisce un rapporto organico con il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale(MEIC), il Movimento di Impegno Educativo di A.C.(MIEAC) che , pur con proprie strutture e statuti , partecipano alla vita associativa con gruppi a livello territoriale.

(rif .Statuto, artt.23,38)

4. Gli Assistenti

1. L'assistente è un presbitero inviato in ACI per partecipare “alla vita dell'Associazione e delle sue articolazioni”. L'assistente, a ogni livello, dovrà contribuire secondo la sua specificità alla formazione “integrale” dei singoli aderenti e dell'insieme comunitario dell'associazione: dalla dimensione propriamente spirituale a quella dottrinale e culturale, dalla dimensione veramente umana a quella missionaria.

La sua presenza in associazione sarà forte e discreta allo stesso tempo: sarà suo compito presentare l'annuncio del Vangelo e la dottrina cattolica con competenza e fedeltà.

L'assistente non si limiterà a coordinare solo la parte spirituale ma quale uomo di comunione aiuta la progettazione e l'esecuzione delle attività, favorendo sempre lo stile di comunione e collaborazione nel rispetto dei ruoli e delle competenze. L'assistente diocesano o parrocchiale è chiamato a partecipare alle riunioni di Presidenza e Consiglio rispettivamente tali, nel rispetto dello stile democratico tipico dell'associazione.

2. Compito specifico degli Assistenti diocesani sarà quello di “rappresentare” il Vescovo e la sintonia con il piano pastorale diocesano. Si dovranno impegnare in modo particolare per la cura spirituale degli aderenti, dei responsabili e curare nei dettagli i cammini formativi che l'associazione diocesana promuove. Si potrà distinguere il ruolo di un assistente unitario e di assistenti di settore, in ogni caso la scelta e le indicazioni sono del Vescovo.

L'assistente diocesano, in modo particolare l'assistente unitario, contribuirà a favorire il legame e il raccordo con gli assistenti parrocchiali in collaborazione con la Presidenza Diocesana.

L'assistente diocesano farà suo compito in modo particolare l'esigenza del rilancio dell'Associazione stessa e dei valori che essa promuove.

3. L'assistente parrocchiale, di norma il parroco, sarà presente in modo particolare al consiglio parrocchiale. Si preoccuperà personalmente della crescita spirituale e della formazione degli associati, favorendo anche la loro partecipazione alle occasioni formative diocesane.

L'assistente parrocchiale manterrà costanti contatti con gli assistenti diocesani. Si rivolgerà a loro per confrontarsi e per chiedere e dare consiglio. Di tanto in tanto si premurerà di invitarli in parrocchia per favorire una osmosi tra centro diocesano e vita dell'associazione parrocchiale.

(rif. Statuto art 10,Reg.Naz art. 14.)

5. L 'associazione parrocchiale/territoriale

1. L'A.C. diocesana si articola in associazioni territoriali normalmente riferite al territorio di una parrocchia (Associazioni parrocchiali) oppure riferite ad una Unità Pastorale costituita nella Diocesi. Inoltre , per esigenze di particolare collaborazione , possono essere costituite associazioni Interparrocchiali .
2. Dell' associazione parrocchiale / territoriale fanno parte tutti i laici del territorio che aderiscono all ' A.C. attraverso i gruppi parrocchiali. L'Associazione parrocchiale ha il dovere di accoglienza anche nei confronti di quegli aderenti all'A.C. di parrocchie diverse, che per vari motivi non hanno l'opportunità di incontrarsi nella parrocchia di provenienza.
3. Organi dell'Associazione parrocchiale /territoriale sono:
 - l'Assemblea unitaria a cui partecipano tutti gli aderenti. Essa elegge secondo le modalità previste da Regolamento Diocesano , il Presidente e il Consiglio Parrocchiale/Territoriale e definisce gli obiettivi dell'associazione in ordine alle esigenze pastorali.
 - il Consiglio, formato dai responsabili dei singoli Settori presenti nell ' Associazione e dai Responsabili dei Gruppi , provvede all'attuazione degli obiettivi indicati dall'Assemblea e approva annualmente il rendiconto economico e finanziario.
 - il Presidente, il quale provvede al coordinamento e alla verifica delle attività dell'Associazione. La proposta di nomina del presidente, formulata dall'Assemblea, è trasmessa al Vescovo dal Consiglio parrocchiale/territoriale.

Strutture diocesane intermedie

4. Al fine di rispondere a determinate esigenze pastorali e promuovere attività in comune , le Associazioni Parrocchiali possono organizzarsi in un Coordinamento Zonale , con riferimento territoriale alla propria zona pastorale. Il Coordinamento di zona è formato dai presidenti parrocchiali della zona con la presenza di almeno uno degli assistenti parrocchiali.

I Gruppi e i Movimenti

5. Nell'ambito dell'Associazione Parrocchiale i Gruppi riuniscono gli aderenti A.C. che maturano particolari esigenze formative in merito ad ambienti o esperienze di vita specifiche.
6. Il Gruppo elegge un Responsabile , la cui nomina deve essere ratificata dal Consiglio Parrocchiale, che si fa carico delle esigenze specifiche del Gruppo e fa parte di diritto del Consiglio Parrocchiale.
7. L'insieme dei Gruppi Parrocchiali tra loro simili per ambito e fini possono costituire i Movimenti Diocesani. I Movimenti Diocesani eleggono i Segretari diocesani, che fanno parte di diritto del Consiglio Diocesano.
8. Per quanto non espressamente precisato, in riferimento alla vita associativa, si applicano in quanto attinenti, le norme previste dallo Statuto e dal Regolamento di Attuazione riferite all'associazione nazionale, e le norme del presente atto normativo riferite all'associazione diocesana.

(rifer. Statuto artt. 18 ,20, 23)

6. Ordinamento della Associazione Diocesana.

L ' Assemblea diocesana

1. L'Assemblea Diocesana raduna l'Associazione Diocesana in tutte le sue componenti e viene convocata ordinariamente una volta all'anno per decidere il programma dell'Associazione in sintonia con il piano pastorale diocesano e nel quadro delle proposte di programma che pervengono dalla associazione nazionale. E' convocata dalla Presidenza Diocesana o su richiesta della metà dei Consigli Parrocchiali/territoriali.
2. E' composta dai membri del Consiglio Diocesano, dai Presidenti e dai Consiglieri parrocchiali/territoriali, dai Responsabili dei Gruppi e dei Movimenti costituiti in diocesi. Tutti gli aderenti all'Associazione diocesana e gli Assistenti Parrocchiali sono invitati.
3. L'Assemblea Diocesana all'inizio di ogni triennio, secondo il calendario predisposto dall'Associazione Nazionale, elegge i membri del Consiglio Diocesano secondo le modalità indicate nel Regolamento Diocesano.

Il Consiglio Diocesano

4. E' composto dai membri eletti dall'Assemblea secondo le modalità previste dal Regolamento Diocesano. Sono membri del Consiglio Diocesano i Presidenti del MEIC, MIEAC, i Segretari dei movimenti diocesani costituiti in diocesi, i membri della Presidenza, i membri della Delegazione Regionale e del Consiglio Nazionale appartenenti alla Associazione Diocesana, gli Assistenti Diocesani. Possono essere cooptati aderenti all'associazione per seguire particolari attenzioni (famiglia, Terza Età...). I membri cooptati non possono essere, in ogni caso, più di un terzo dei membri eletti.
5. E' responsabile della vita e dell'attività della Associazione Diocesana di fronte all'Assemblea ed al Vescovo. Elegge la Presidenza Diocesana e propone al Vescovo la terna di soci per la nomina del Presidente Diocesano.
6. Esegue le decisioni dell'Assemblea Diocesana. Promuove la costituzione e favorisce lo sviluppo dei movimenti (MLAC e MSAC e altri che potranno costituirsi in Diocesi), ne coordina le attività, ne approva il programma e ratifica la nomina del Segretario diocesano dei Movimenti. Cura, con particolare attenzione, la formazione dei Responsabili Associativi.
7. Elabora ed approva il Regolamento dell'Associazione diocesana, determina le quote associative su proposta della Presidenza, approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo annuali.

La Presidenza Diocesana

8. E' composta dal Presidente Diocesano, dai Vicepresidenti, dal Responsabile ACR, dal Segretario Diocesano, dall'Amministratore Diocesano, dagli Assistenti Diocesani.
9. E' eletta dal Consiglio Diocesano all'inizio di ogni triennio. Tutti i membri della presidenza sono corresponsabili dell'intera vita associativa e collaborano con il Presidente per la conduzione unitaria dell'A.C. diocesana. In particolare:
 - il Segretario Diocesano è responsabile del funzionamento organizzativo della struttura diocesana e collabora con il Presidente Diocesano per tutte le attività, cura il tesseramento mantenendo i contatti con le Associazioni Parrocchiali, cura la stesura del Verbale delle riunioni della Presidenza e del Consiglio, cura l'aggiornamento del calendario delle attività.
 - l'Amministratore cura la gestione amministrativa dell'Associazione Diocesana
 - i Vicepresidenti ed il Responsabile ACR curano, in modo particolare, l'attività del settore di appartenenza, coordinando il lavoro dell'equipe.
10. La Presidenza:
 - coordina l'attività dell'Associazione Diocesana
 - propone l'Ordine del Giorno del Consiglio Diocesano ed esegue le deliberazioni del Consiglio
 - indice l'Assemblea diocesana elettiva e redige il Regolamento Diocesano
 - partecipa al Consiglio Regionale per l'opportuno collegamento con il livello Regionale
 - cura i rapporti con l'A.C. nazionale.

Qualora sia utile ed opportuno per i temi e i problemi che si affrontano, la Presidenza può invitare a partecipare ai suoi lavori con voto consultivo, il Presidente diocesano del Meic, del Mieac, di altri Movimenti costituiti in Diocesi e chiunque altro sia necessario.

Cura particolarmente il rapporto con gli Uffici Pastorali Diocesani, con la Consulta delle Aggregazioni Laicali e con altre Aggregazioni presenti in Diocesi.

Il Presidente Diocesano

11. Il Presidente diocesano è nominato dal Vescovo, che lo sceglie fra una terna di nomi formulata dal Consiglio diocesano nella prima seduta dopo l'Assemblea elettiva. Rappresenta l'associazione diocesana sia in ambito ecclesiale che civile ed è responsabile del funzionamento dell'Associazione diocesana e della sua unitarietà.

12. Il Presidente:

- convoca e coordina l'attività della Presidenza Diocesana
- convoca il Consiglio alle scadenze previste e ogni qualvolta è necessario o ne faccia richiesta un terzo dei componenti e presiede il Consiglio Diocesano
- presiede l'Assemblea Diocesana.

13. In caso di impossibilità il Presidente può delegare uno dei VicePresidenti a sostituirlo. In caso di dimissioni, di sopravvenuta impossibilità o incompatibilità del Presidente, il Consiglio, sentito il Vescovo, lo dichiara decaduto. Il VicePresidente più anziano subentra fino alla nomina del nuovo Presidente Diocesano, che deve avvenire tramite specifica convocazione del Consiglio Diocesano, entro 30 giorni.

(rif. Statuto artt.20,21,22, Reg.Naz. artt.10,11,12)

Le Equipes di Settore

14. Sono composte dai consiglieri diocesani appartenenti ai singoli settori e all'ACR; possono essere chiamati a farne parte, in forma stabile o per specifiche attività/progetti, altri aderenti all'associazione particolarmente competenti o rappresentanti di significative esperienze territoriali.

15. Collaborano con i Vicepresidenti e il Responsabile ACR nella definizione dei percorsi dei singoli settori da sottoporre al Consiglio Diocesano, nel curare l'attuazione delle iniziative programmate per i settori, nel mantenere i rapporti con le associazioni parrocchiali.

16. L'equipes di Settore mettono in evidenza un metodo di lavoro allargato e partecipativo da utilizzare nell'affrontare il rilancio dei Settori che si trovano in particolari difficoltà operative.

Le Commissioni

17. Per affrontare specifiche tematiche o per progetti specifici, il Consiglio Diocesano può nominare delle Commissioni composte, eventualmente, anche da non aderenti all'Associazione competenti nel tema da affrontare.

La Commissione viene coordinata da un Consigliere Diocesano e rimane in carica per il tempo necessario ad espletare il suo compito. Il Consiglio Diocesano può istituire, per attenzioni specifiche, commissioni stabili per la durata del triennio.

Il Comitato presidenti parrocchiali/territoriali

18. Per una valutazione delle problematiche associative e per discutere le linee di lavoro dell'associazione diocesana, il Consiglio si può riunire insieme a tutti i Presidenti Parrocchiali, costituendo il Comitato Presidenti parrocchiali/territoriali.

7. La gestione amministrativa dell'A.C. diocesana

1. La gestione amministrativa ed economica è responsabilità della presidenza diocesana esercitata attraverso l'opera dell'amministratore.

Il Consiglio diocesano nomina un Comitato per gli affari economici per sostenere il lavoro dell'amministratore, individuando persone competenti idonee a fornire gli opportuni consigli.

La presidenza diocesana stila un bilancio annuale che sottopone al consiglio diocesano per l'approvazione .

2. L'eventuale scioglimento dell'Associazione diocesana deve essere deliberato dall'Assemblea Diocesana appositamente convocata . La stessa assemblea delibererà anche sulla destinazione degli eventuali beni in possesso dell'Associazione.

3. Le attività realizzate dall'associazione non hanno scopo di lucro e sono orientate a finalità religiose, educative e di solidarietà.

(rif. Statuto art.33)

8. Rappresentanza e sede

1. L'A.C. diocesana di Biella è rappresentata dalla presidenza diocesana in carica, costituita secondo le indicazioni statutarie e le specificazioni contenute nel presente atto normativo. Il rappresentante legale è il presidente diocesano in carica.

La sede dell'A.C. diocesana è fissata in Biella , Via Marconi 15 .

2. L'A.C. diocesana utilizza la Casa situata a Tavigliano , ceduta in comodato dalla Diocesi , come luogo privilegiato per incontri di formazione e di studio .

9. Approvazione e modifica dell'Atto normativo.

1. Il presente Atto Normativo e le sue eventuali successive modifiche , deve essere approvato dall'Assemblea Diocesana e diventa operativo dopo la dichiarazione di conformità da parte del Consiglio Nazionale.

2. Nel caso in cui la valutazione espressa dal Consiglio Nazionale comporti la necessità di effettuare adeguamenti del testo approvato, la competenza per recepire tali adeguamenti è trasferita in via permanente al Consiglio Diocesano, al quale spetta pure la valutazione circa l'eventuale possibilità di rinvio di tali modifiche all'Assemblea Diocesana.

3. Le norme del Regolamento Diocesano allegato all'Atto Normativo sono modificabili dal Consiglio Diocesano in carica con una votazione a maggioranza qualificata.

(rif. art. 14 Reg.Naz.)

10. Norma di rinvio

1. Per quanto non specificamente riportato nel presente Atto Normativo e successivo Regolamento Diocesano , si fa riferimento alle norme dello Statuto e del Regolamento Nazionale.

REGOLAMENTO DIOCESANO

1. Norme per la convocazione dell'Assemblea Parrocchiale/Territoriale elettiva.

1. L'Assemblea Parrocchiale/Territoriale è convocata dal Presidente Parrocchiale mediante comunicazione scritta a tutti gli aderenti indicando data e luogo della convocazione. Viene invitato l'Assistente Parrocchiale. All'Assemblea Parrocchiale /Territoriale elettiva partecipa un rappresentante del Consiglio Diocesano che la presiede.

2. Norme per l'elezione del Consiglio Parrocchiale / Territoriale

1. Il Consiglio Parrocchiale è eletto dall'Assemblea Parrocchiale alla quale partecipano , con diritto di voto, gli aderenti, adulti e giovani, all'Associazione del territorio .

L'aderente che per gravi motivi sia impedito a partecipare all'Assemblea può delegare un altro aderente ad esprimere il proprio voto. La delega deve essere scritta e ciascun aderente non può avere più di una delega. Il voto dovrà essere segreto ed espressione di una scelta in vista del bene dell'Associazione

Hanno diritto al voto tutti gli aderenti all'Associazione Parrocchiale che hanno compiuto il 14° anno; sono eleggibili tutti gli aderenti che hanno compiuto il 18° anno di età.

L'elezione del Presidente Parrocchiale dovrà avvenire con scheda separata nella quale ciascun aderente potrà esprimere una sola preferenza: risulterà eletto la persona che avrà ottenuto più voti. In caso di parità risulterà eletto il più anziano.

La nomina del Presidente Parrocchiale deve essere comunicata alla Presidenza Diocesana e dovrà essere approvata dal Vescovo.

2. L'elezione dei Consiglieri dovrà rispecchiare la realtà parrocchiale. In particolare dovranno essere eletti per ogni settore presente nell'Associazione:

- I Responsabili Adulti (1 o 2) . In caso di parità di voti sarà eletto il più giovane.
- I Responsabili Giovani (1 o 2) . In caso di parità sarà eletto il più anziano
- Un responsabile ACR. In caso di parità verrà eletto il più anziano.

Il Consiglio Parrocchiale eletto nominerà, su proposta del Presidente, un Segretario Parrocchiale che affiancherà il Presidente stesso per le incombenze organizzative.

Il Consiglio Parrocchiale può inoltre chiamare a far parte del Consiglio stesso una coppia di sposi, che curerà in modo particolare l'attenzione dell'associazione al tema della famiglia.

Il verbale dell'elezione del Presidente e del Consiglio Parrocchiale deve essere inviato entro otto giorni alla Presidenza Diocesana.

3. Il Consiglio Parrocchiale eletto, sentito il parere dell'Assemblea, è invitato ad indicare alcuni nominativi tra gli iscritti all'Associazione Parrocchiale, per la formazione dell'elenco delle persone disponibili per l'elezione del Consiglio Diocesano.

3. L'Assemblea Diocesana Elettiva

1. Membri dell'Assemblea Diocesana Elettiva con diritto di voto sono :
- I Consiglieri Diocesani Uscenti
 - I Presidenti Parrocchiali
 - I Responsabili Parrocchiali dei Settori Adulti e Giovani

- I Responsabili Parrocchiali ACR
- I Segretari Parrocchiali

Tutti gli aderenti all'Associazione Diocesana possono partecipare all'Assemblea Diocesana elettiva con diritto di parola.

4. Norme per l'elezione del Consiglio Diocesano

1. Il Consiglio Diocesano uscente nomina il Presidente dell'Assemblea e la Commissione elettorale composta di tre membri che eleggeranno tra loro un Presidente.

2. Ogni avente diritto al voto che sia impedito per gravi motivi a partecipare all'Assemblea Diocesana può delegare un altro elettore della propria parrocchia tramite la consegna del proprio tagliando di accredito che dà diritto al voto. Ogni elettore può ricevere una sola delega.

Ogni elettore avrà a disposizione tre schede di votazione, una per ciascun settore.

Sono eleggibili tutti gli Aderenti che abbiano compiuto diciotto anni.

Nelle schede elettorali non sono riportate liste di nomi. Ciascun elettore dovrà scrivere il cognome e il nome delle persone che intende votare. Per la sua scelta potrà consultare:

- l'elenco diviso per settori delle persone che hanno dato la loro disponibilità ad un impegno in Consiglio Diocesano
- l'elenco diviso per settori di tutti gli aderenti eleggibili.

3. Devono essere eletti 12 Consiglieri Diocesani.

In particolare:

- per il **Settore Adulti** si potranno indicare sino a **quattro nominativi**: risulteranno **elette cinque persone**, di cui almeno due uomini e due donne, che avranno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità sarà eletta la più giovane
- per il **Settore Giovani** si potranno indicare sino a **due nominativi**: risulteranno **elette tre persone** che avranno riportato il maggior numero di voti. In caso di parità verrà eletta la più anziana.
- per i **Responsabili ACR** si potranno indicare sino a **tre nominativi** scelti tra adulti e giovani. Risulteranno **elette le quattro persone** che avranno riportato il maggior numero di voti; in caso di parità verrà eletta la più anziana.

Il Consiglio Diocesano, su indicazione delle coppie iscritte all'Associazione, provvederà a coprire una coppia di sposi.

5. Norme per l'elezione della Presidenza Diocesana

1. Il Consiglio Diocesano eletto dalla Assemblea Diocesana, nella sua prima convocazione, procederà alla designazione della terna di soci da sottoporre al Vescovo per la nomina del Presidente Diocesano. Per le modalità di votazione si fa esplicito riferimento all'Art. 10.2.d del Regolamento Nazionale. Dopo la nomina del Presidente, il Consiglio Diocesano procederà alla votazione a maggioranza semplice dei Vice Presidenti (due adulti, un giovane) e del Responsabile ACR.

2. Il Consiglio diocesano, su proposta del Presidente, nominerà il Segretario Diocesano e l'Amministratore Diocesano.

INDICE

ATTO NORMATIVO	2
1. Premessa.....	2
2. L ‘ adesione all’A.C.....	2
3. La costituzione e la struttura associativa dell ‘ A.C. in diocesi.....	2
4. Gli Assistenti.....	3
5. L ‘associazione parrocchiale/territoriale.....	4
Strutture diocesane intermedie	4
I Gruppi e i Movimenti	4
6. Ordinamento della Associazione Diocesana.....	4
L ‘ Assemblea diocesana	4
Il Consiglio Diocesano	5
La Presidenza Diocesana.....	5
Il Presidente Diocesano.....	6
Le Equipies di Settore	6
Le Commissioni.....	6
Il Comitato presidenti parrocchiali/territoriali	6
7. La gestione amministrativa dell’A.C. diocesana	7
8. Rappresentanza e sede	7
9. Approvazione e modifica dell’Atto normativo.....	7
10. Norma di rinvio.....	7
REGOLAMENTO DIOCESANO	8
1. Norme per la convocazione dell’Assemblea Parrocchiale/Territoriale elettiva.....	8
2. Norme per l’elezione del Consiglio Parrocchiale / Territoriale.....	8
3. L’Assemblea Diocesana Elettiva	8
4. Norme per l’elezione del Consiglio Diocesano	9
5. Norme per l’elezione della Presidenza Diocesana.....	9

